

Sulle orme degli emigranti bregagliotti (in base a documenti dei Fasciati di Borgonovo)

Autor(en): **Fasciati, Clito**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **39 (1970)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-30548>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sulle orme degli emigranti bregagliotti

(in base a documenti dei Fasciati di Borgonovo)

Nel passato più lontano ed ancora nel secolo scorso moltissimi giovani delle nostre valli, costretti dalla situazione economica, tentavano all'estero la loro fortuna. Chi ritornava già dopo alcuni anni, chi dopo decenni, e molti, molti morivano lontani senza più rivedere le terre della loro fanciullezza. Qualcuno accumulava ricchezze e documentava questa sua agiatezza costruendosi in patria la casa o il palazzo, altri, invece, anche all'estero vivevano nelle strettezze e persino nella miseria.

Anche i Fasciati di Borgonovo non hanno potuto sottrarsi a questa sorte. Anch'essi uscirono numerosi dalla Valle, un po' in tutte le direzioni, trattenendosi in Francia, in Italia, in Germania (Prussia), in Polonia ed a Trieste, allora austriaca. Dai registri dello stato civile di Stampa risulta che sono morti all'estero:

Data della morte

- | | |
|--------------|---|
| 1 18. 5.1821 | Fasciati Pietro, nato il 15.7.1804, morto a Nantes in Francia a 17 anni. Genitori: Giovanni 1779-1860 e Maria n. Stampa. Nonni paterni Pietro e Maria n. Baldini. Fratello dei n. 3 e 4 e cugino del n. 7. |
| 2 19. 3.1830 | Fasciati Giovanni, nato il 27.1.1811, morto a Trieste a 19 anni. Genitori: Antonio 1776-1843 e Barbola n. Motti. Nonni paterni Giovanni e Anna n. Baldini. Cugino del n. 6 e zio del n. 9. |
| 3 26. 6.1835 | Fasciati Giovanni, nato 22.12.1811, morto a Nantes in Francia a 24 anni. Genitori: Giovanni 1779-1860 e Maria nata Stampa. Nonni paterni Pietro e Maria n. Baldini. Fratello dei n. 1 e 4, cugino del n. 7. |
| 4 25. 2.1836 | Fasciati Bartolomeo, n. il 2.2.1806, morto a Nantes a 30 anni. Genitori: Giovanni 1779-1860 e Maria n. Stampa. Nonni paterni Pietro e Maria n. Baldini. Fratello dei n. 1 e 3, cugino del n. 7. |
| 5 11. 8.1851 | Fasciati Ulderico, nato il 12.8.1827, morto a Trieste a 24 anni. Genitori: Giacomo 1792-1869 e Maria n. Crüzer. Nonni paterni Dorigo e Lucrezia n. Giacometti. Nipote del n. 8. |

- 6 20. 3.1858 Fasciati Giovanni, nato il 15.6.1806, morto a Livorno a 52 anni. Genitori: Giovanni 1773-1818 e Annastasia n. Planta. Nonni paterni Giovanni e Anna n. Baldini. Cugino del n. 2.
- 7 24. 2.1873 Fasciati Bortolo, nato nel 1825, morto a Le Havre in Francia a 48 anni. Genitori: Rodolfo e Maddalena n. Giovannini. Nonni paterni Pietro e Maria n. Baldini. Cugino del n. 1, 3 e 4.
- 8 17.10.1873 Fasciati Giovanni, nato il 14.1.1795, morto a Trieste a 78 anni. Genitori Dorigo 1756-1848 e Lucrezia n. Giacometti. Nonni paterni Giovanni e Elisabetta n. ???
Zio del n. 5.
- 9 15.10.1878 Fasciati Antonio, nato il 24.6.1852, morto a Le Havre a 26 anni. Genitori Antonio 1821-1903 e Orsola n. Stampa. Nonni paterni Antonio e Barbola n. Motti. Nipote del n. 2.

Già questo estratto dice molto sull'emigrazione. Nove morti all'estero nello spazio di 52 anni ed in un sol casato. Età media di tutti gli elencati = 35.3 anni. Sei su nove di loro sono morti tra i 17 e i 30 anni.

Oltre 100 lettere, datate 1830-1852 e 1860-1876, scritte alcune a Thorn e a Berlino e la maggior parte a Trieste

e numerose bozze colla risposta a queste lettere, scritte tutte a Borgonovo, sono conservate e stanno a documentare le preoccupazioni ed i grattacapi e degli emigrati e di chi restò a casa. Sono scritti semplici, senza nessuna aspirazione letteraria, indirizzati al padre, al fratello, al cugino o all'amico e non alla collettività. Proprio il loro stile così immediato, così genuino, dà ad essi succo e valore.

Nell'introduzione alla pubblicazione della corrispondenza dei Meng di Castasegna (nei numeri 1, 2 e 3 dei Quaderni Grigionitaliani, annata 1969) l'autore osservava: «Le lettere hanno specialmente un alto valore documentario per le piccole vicende della storia locale. Ma non mancano di riecheggiare avvenimenti ben più vasti». Altrettanto, credo, si possa dire delle lettere dei Fasciati.

LINGUA E GRAFIA

In linea di principio, la trascrizione si attiene alla grafia originale. Tuttavia, dove mi sembrò necessario per la comprensione, mi sono permesso delle insignificanti correzioni oppure ho dato in parentesi il vocabolo attuale. Trascrivo *l'è, l'ha, hanno* ecc. le forme *le, la, anno* e simili. Aggiungo accenti e apostrofi dove è necessario alla comprensione del testo. Tutte le indicazioni fra parentesi sono mie. Chi scrisse le lettere non faceva mai uso di questo segno. Dal punto di vista linguistico le lettere scritte a Borgonovo risentono molto del dialetto bregagliotto. Esse non sono che bozze, buttate giù senza riguardi, esclusivamente per chi le

scriveva. Da esse si cavava la bella copia, trascrivendo con cura ed eliminando quegli errori che si riconoscevano come tali.

I PERSONAGGI

Prima di passare agli estratti, mi sembra indicato presentare con qualche breve cenno i principali autori della corrispondenza. Sono:

— Prima generazione. I tre fratelli Giacomo (mio bisnonno) 1792-1869, Giovanni 1, 1795-1873 ed Ulderico 1, 1797-1858. Giacomo rimase in valle. Fu contadino e vetturale. Giovanni 1 visse più di 50 anni a Trieste (documentato dal 1821 al 1873) e morì colà celibe, nelle strettezze, vittima del mal giallo. Ulderico 1 ha messo radice a Thorn in Polonia, dove era associato con Agostino Stampa-Meng. Ha fatto più volte il viaggio Borgonovo-Thorn. Anche sua moglie, pure bregagliotta, fu a Thorn. A circa 50 anni tornò a stabilirsi a Borgonovo.

Seconda generazione.

— I due fratelli Giovanni 2 (mio nonno), 1825-1900 ed Ulderico 2, 1827-1851, figli di Giacomo. Giovanni 2 fu tre anni a Trieste, poi ritornò a Borgonovo, si sposò e funzionò per lunghi anni come amministratore locale dei beni dei suoi due cugini, Ulderico 3 ed Antonio. L'italiano di Giovanni 2 lascia a desiderare. Egli usa costantemente vocaboli dialettali che italianizza a suo modo. Nella lettera 99 del 20.7.1873 quasi si scusa per queste sue manchevolezze: «Ma però tu devi comprendermi se scri-

vo poco chiaro, ma tu sai bene che le mie scuole sono state poche».

Ulderico 2 passò sei anni a Berlino, nella pasticceria di Giovanni Andrea Spagnapani, prima come garzone di bottega, in seguito come apprendista pasticciere. Poi si trasferì da suo zio Giovanni 1 a Trieste e morì colà a soli 24 anni.

— I due fratelli Ulderico 3, 1836-1903 ed Antonio, 1839-1918, figli di Ulderico 1 e cugini di Giovanni 2 ed Ulderico 2.

Ulderico 3 emigrò a Trieste già a 13 anni, dove passò per lo meno sette lustri. Restò celibe. Nelle sue lettere affiorano delle osservazioni umoristiche. Si ha l'impressione che questo Ulderico 3 sapeva adattarsi bene alle circostanze della vita.

Antonio svolse la sua attività dal 1860 (se non prima) al 1875 pure a Trieste, poi prese dimora a Borgonovo. Fu Presidente del Comune di Stampa e tenne anche altre cariche pubbliche. Le sue lettere sono assai oggettive, di carattere semicommerciale.

Per ulteriori dettagli sul casato vedi: *Clito Fasciati*, Cronaca di famiglia ed albero genealogico dei Fasciati («Giacotin») di Borgonovo. Dicembre 1969. Poligrafato.

Indirizzo dei Fasciati:

— a Thorn nessuna specificazione
— a Berlino: Unter den Linden 50, pasticceria G. A. Spagnapani



« Ca' dal Vich » a Borgonovo. — A destra casa dei Fasciati (con la precisazione locale « Giacotin »), ora di proprietà di Giovanni Fasciati-Maurizio. In essa sono state conservate, oltre cento anni, le lettere dalle quali abbiamo riprodotto gli estratti (ed in essa l'autore di questo articolo è nato e cresciuto). — In faccia, a sinistra, il « Palaz » menzionato nella grande opera di Erwin Poeschel.

Foto W. Bernhardt, Huttwil

— a Trieste:

nel 1840 Caffè dell'Austria (probabilmente di Tomaso Dolfi)

fino all'agosto 1866 - Caffè della Marina

dal settembre 1866 - Deposito vini
Via Coppa 1

dal dicembre 1870 - Via del Tintore 3

Giovanni 1 morì nel 1873 in Via Solitaria 17.

Il fatto che per gli otto anni dal giugno 1852 all'agosto 1860 non c'è nessuna corrispondenza da e per Trieste, fa supporre che le lettere di questo periodo andavano alla famiglia Ulderico Fasciati-Fasciati e non già al mio bisnonno ed al mio nonno, nella casa dei quali ho rintracciato quelle conservate.

Faccio seguire gli estratti, qua e là con un mio breve commento o con due parole d'introduzione. Ho suddiviso il contenuto delle lettere nei seguenti capitoli:

1. Comune
2. Scuole
3. Parroco, parrocchia
4. Attività economica in Valle
5. Alluvioni, valanghe
6. Servizio militare
7. Gioventù, divertimenti, sposalizi, nascite
8. Malattie, morte
9. Divisioni
10. Emigrazione
11. Retribuzioni all'estero, cambio delle valute
12. Viaggi
13. Storia
14. Avvenimenti particolari.

I capitoli 1-9 si riferiscono principalmente alla vita in Bregaglia, i capitoli 10-14 mettono invece l'accento sull'emigrazione e sulla vita all'estero.

1. Comune

26.2.1849. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Li affari del Comune vano sempre indietro. Adesso hanno formato la legge (legge) boschile che chi vole tagliar una pianta deve pagare una tassa li vicini e li foresti il doppio ».

4.2.1865. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« La nostra Comunità ha passato¹⁾ di rivedere tutti i regolamenti e le legge. Hanno formato delle comissioni che lavorano così detto per maiare quel poco della Comune, così dicono ».

2.9.1866. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Adesso le (ci sono) qui 5 guardaboschi per fare la divisione con Vicosoprano.²⁾ Presto la indarà a terminare, se non va tutto al Diavolo prima che sia fornito ».³⁾

25.11.1868. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« L'affare della partizione con Vicosoprano va a piano così qualche du-

1) ha passato — ha deciso

2) La divisione del vecchio Comune di Sopra Porta si basa sulla « Intelligenza » di Gaspere Latuor, Consigliere Nazionale e delegato commissario governativo per por fine alle « perniziose contese e discordie ». L'Intelligenza Latuor venne accettata con maggioranza decisa dalla radunanza comunale di Sopra Porta il 25 aprile 1849. — In altra occasione speriamo di poter ritornare su questo argomento.

3) fornito = finito

no sono sempre impiegati e così ciapano⁴⁾ le sue giornate».

29.3.1869. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

«Nel Consiglio Comunale di Stampa sono li seguenti:

Giacomo Olgiati, il Sovrastante e fa ancora quello che faceva il Tenento Federico di Giovanni Gianotti Notaro, Cesare Dolfi un membro del ufficio che sorveglia sopra la policia e li lavori pubblici e Radolfo di Radolfo Malizio, un altro membro che sorveglia sopra li boschi oppure dà assistenza al guardabosco, e Andrea di Andrea Gianotti un altro membro che sorveglia sopra li pascoli e l'erba, ma però tutti questi insieme formano l'ufizio come prima. Adesso siamo diviso. Queli di Stampa abiamo dalla parte del sole sino alla val di Plaz con dretaline in su di fuori di Selma (Slenna ?) su per quella val. L'alpe del plan Lò l'é di Vicosoprano e della parte della sombria⁵⁾ sino li boschetti e su in dretaline in mezzo lan bleis⁶⁾ di Codin. Poi quelli di Vicosoprano vanno sino al Confino di Casacia della sombria. Della parte del sole l'alpe di Lizun e il Maroz l'é della comune di Stampa e quelli di Vicosoprano hanno l'alpe di Catstarnam. Del confino di Casacia in su l'é di Stampa... Adesso sono a torno a fare tutto di nuove legge e hanno un mare di confosione ma non so come che la sortirà fuori. - Quest'anno quelli di Stampa caricano le vacche a Cavloz con vacche e viteli e la metà di Patpreir⁷⁾ lo stesso e li manzi e le manze su l'aria (area) della Palza e hanno deciso di fare su una cascina

per li pastori e una per rinchiudere qualche manza delle volte che giogassero ».⁸⁾

16.5.1869. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Quasi tutti quelli della Comune di Stampa che hanno beni a Löppia e Nazarina si hanno sottoscritto se quelli di Vicosoprano non lasciano indare su con le vacche di giugno di fare una causa per difendere un diritto che si crede di avere ». - Il 25.2.1871 ammetteva che la pretesa era destinata a essere delusa: « La causa di Löppia con quelli di Vicosoprano l'é perza tutta ».

21.8.1870. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Nel nostro Comuno sono dietro a fare la strada dell'alpe Cavloz che andaranno a spendere di 1000 a 1100 franchi e poi fanno il stavolo (stalla) ancora a Cavloz e una cascina sun l'aria (area) della Palza e una casa parochiale per il Paroco di sopra la Casa del ponto alla Stampa ». (Non ho mai sentito nulla in merito ad una casa parrocchiale « sopra la Casa del ponto alla Stampa ». L'appartamento messo a disposizione del parroco si trovava nella casa comunale, dove erano pure sistemate le aule scolastiche. Dubito che la si sia effettivamente fabbricata.)

4) ciapano = ricevono

5) sombria = ombra

6) bleis = pendio erboso, ripido, fra rupi o boschi, a mezza o in alta montagna, più o meno adatto quale pascolo.

7) Oggi: Petpreir

8) che giogassero = che andassero in calore

2. Scuole

1.12.1844. Ulderico 1 a Thorn, Polonia, al nipote a Borgonovo

Ulderico 1, passando per Berlino nel suo viaggio Bregaglia - Thorn, ha il primo incontro con G.A. Spargnapani per il collocamento del nipote Ulderico 2 nell'azienda Unter den Linden 50. Ecco il ragguaglio che manda a Borgonovo:

« Il Spargnapane ha deto di si che tu puoi ti preparare questo inverno a leger e scriver perché questa primavera a buonora tu vuorai di viaggio ». La preparazione in leggere e scrivere si riferiva allo studio del tedesco.

4.4.1845. Ulderico 2, Borgonovo, ai suoi zii a Trieste

« Si fa ancora causa a motivo delle Scuole, perché il Ministro vole tutti i parochiani fora di 5 famiglie di Borgonovo, perché volessero che tutti fossero obbligati di mandare i loro figli alla Stampa a scuola, perché che queste famiglie hanno preso un maestro a Borgonovo che sono Vedova Orsola Domenica Vassali, Dargar Antonio Prevosti, il Zio, Agostino Baldini e Tomaso Dolfi. In questa maniera vogliono impedire che nissuno possa spendere il suo danaro secondo il suo piacimento, ma adesso sono quasi pacificati.

Queste famiglie sono intenzionate di fare un fondo di scuola a Borgonovo, ma lasciano subbentrare tutti chi vuole somministrare secondo le sue circostanze ». ¹⁾

¹⁾ La « scuola privata » (o per lo meno semiprivata) a Borgonovo creò divergenze e causò ricorsi non solo alle autorità locali, ma bensì anche al Piccolo Consiglio. Intendo trattare quest'argomento in un prossimo articolo.

26.2.1849. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Adesso hanno principiato per far un fondo di scuole e di prevenda e per li poveri s'hanno sottoscritto ancora pochi. Per il fondo di scuola di Borgonovo in questo anno quelli che hanno sottoscritto devono pagare, ma non so dirti la soma che venirà su ».

3. Parroco e parrocchia

10.2.1842. Giovanni 2, Borgonovo a Giacomo di Giacomo Pochel a Modena

« Io e il nostro amico Giovanni Stampa ed altri andiamo in Vicosoprano ad istruirsi per prender la santa comunione e siamo in numero di 28 catechumeno ».

19.6.1842. Ulderico 2, Borgonovo, a Giacomo Pochel a Modena

« È stato a fare una predica il Signor Revirendo Stefano di Poschiavo a San Pietro la 1^a Domenica di Giugno e l'ha fatto una bella predica; e adesso l'è andato per andare alla sinoda, e quando l'è di ritorno al vegno¹⁾ qua a predicare, ma di meno di 500 fiorini nol vole venire; e non si può far di altro di dare perché non si sa trovare nissun d'altro. Il motivo l'è ch'adesso si trovano 122 Parochia senza Pastore ».

4.4.1845. Ulderico 2, Borgonovo, ai suoi zii a Trieste

« Il Ministro ci ha messo sul pian di Bergamo,²⁾ come si dice, e lui ha accettato la parochia di Bondo, ma credo che la più parte di gente nol compiangiranno ».

¹⁾ viene: nell'originale: *la* per l'ha, *le* per l'è

²⁾ ci ha abbandonati, ci ha beffati

? febbraio 1846. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

«La casa Parochiale la primavera passata l'è andata [h]a l'asta³⁾ colla condizione che abbia di dare il materiale sul piede dell'opera... I Parrochiani parte sanno (s'hanno) sottoscritto di pagare e parte di lavorare, ma sono stato una babilonia che ora mancava una cosa ora una altra e intanto non hanno potuto metere il tetto, ma nel mese di dicembre sono state insieme la parochia e l'ha formato diversa colona⁴⁾ e poi hanno messo all'asta perché viene lavorato... Quanto venerà a costare ti scriverò quando l'è fornita... Ma al presente siamo ancor senza Ministro, ma hanno fatto un [h]acordo con un candidato di Solgio che entrerà in capitolo del mese Luglio e l'è stato a fare due prediche e l'ha una bella voce ».

? settembre 1846. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Il nostro ministro quando è venuto dalla sinoda l'è indato a sposare una di Basilea e l'ha menata qui ma non sa niente l'italiano ma l'è anche insieme una sorella di lei... E la casa della parochia non è ancora fornita ».

26.2.1849. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Li affari della parochia vanno sempre indietro. La casa l'è stata fornita, ma di pagare non è ancora fornita. Hanno tolto un affare di 2000 fiorini e hanno preso parte dal Sig. Agostino Stampa della Palù e parte dal Sig. Podestà Giovani Fasciati, e quelli che hanno preso di Giovani Fasciati lasciato senza fito fino che vive lui.

Hanno fatto fuore⁵⁾ fiorini 4 1/2 per testa ».

3) asta per la costruzione

4) ha ripartito i compiti (?)

5) Hanno decretato un contributo di 4 1/2 fiorini a testa

4. Attività economica in Valle

19.6.1842. Ulderico 2, Borgonovo, all'amico Giacomo Pochel a Modena

« Questa primavera è venuto a parere (è comparso) l'orso, che ha lacerato 9 pecore a Rotic. E l'è passato davanti la comunità¹⁾ li 8 maggio, deciso una caccia generale e chi non andava cadeva soto la pena di ??? (illeggibile) per uomini, l'è andato il mio fratello Giovanni insieme col l'amico Giovanni Stampa e degli altri uomini, ma in quel giorno l'orso si ritirava a Malogia e là l'ha lacerato delle capre, e per un poco di tempo non si sentiva più niente, ma adesso pochi giorni prima l'ha lacerato delle pecore di Bondo nella Bondasca e due capre/pecore dalla Stampa ».

? febbraio 1846. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Il vivere l'è onesto ma però passa una gran quantità di grano e di formento per la Svizzera e l'è stato di menare [h]a bastanza.²⁾ Le fiere sono indatto oneste,³⁾ noi abbiamo venduto la vaccha grigha per filippe 32 ed il manzo ed una manza per filippe 40 ma la manza non aveva vitela. Questa volta crediamo di aver fiene habastanza ».

1) Ne ha discusso l'assemblea comunale

2) Ci fu abbastanza lavoro per i vetturali

3) Sono andate abbastanza bene

? settembre 1846. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Il giorno che si ha dicaricato le alpi e venendo giù per i cranchi⁴⁾ è saltato giù zuro di cranchi la nossa vaca bruna e si ha dislocato un galone, e si pensava che fose solo un colpo sciuto e adesso l'abbiamo di tenere sino che l'ha fatto e poi un la farà di grasso.⁵⁾ Le fiere sono indato male ma però la gente hanno avuto pavura che venise serato perche era la zopina (afta epizotica) quaso di pertuto. Ora di Sopraporta hanno avuto le vacche di Giovani Selvestri, ma però quelle di Bondo e di Castasegna e l'Ingadina e parte anche nella val di Surset hanno avuto, e della parte di Spluga in una alpe hanno avuto di seterare⁶⁾ più di 70 capi di bestiame per la palmunezza.⁷⁾ La gente hanno dato a un prezzo andante di 21 sino 26 falipe, ma però se non si avesse avuto pavura si avesse potuto vendere qualche cosa di più. Nella Ingadina bassa c'è la malattia di cavali e qualche cosa anche a Chiavenna, hanno un verme nella testa, en crapa⁸⁾ molti... Questa state abbiamo avuto molto caldo e sono marcite tutti i tartufali (patate) che potiamo raccogliere solo una terza parte di buone e il vivere sono un prezo ben caro... È venuto molte nicola e ospigna ». ⁹⁾

26.2.1847. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Hanno serato i passi del formento e del formentone e andrà poche giorni che sererano per tutto la roba perché passava molta roba per Coira precisamente formento e formentone e li paisani giù della parte di Cone¹⁰⁾

e di Lecco hanno rubato molta roba ancora a Milano perche dicono che la va tuta via e il Vicirè di Milano a avuto di fugire perché volevano copare¹¹⁾ perché non saravano li passi e adesso viene 600 soldati a Chiavenna perché hanno pavura. Giù della riva del lago hanno trato un colpo nella diligensa, e l'ha pasato per la finestra e non ha fatto niente. E la farina di polenta la pagano 72 al Rub e quella di formento 67 e il riso 122 al Staro e la segale 56 ».

3.4.1847. Giovanni 2, Borgonovo, allo zio a Trieste

« E poi avete scritto se avete di mandare farina, ma che adesso l'ha fato un poco di provista, e per intanto speriamo che aprisero i pasi e in caso che andasse molto tempo che non aprire i passi ritorniamo a scrivere se avete di mandare ».

2.5.1847. Elisabetta Fasciati, Borgonovo, agli zii a Trieste

« Abbiamo ricevuto due barile di farina e vi ringrazio tanto, ma adesso abbiamo coriosità di sapere quanto la viene a costare sino a Chiavenna ».

12.7.1847. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Adesso siamo indato sun Cavril a segare (falciare il fieno) perché brugia tutto il fieno e anco sul pascolo

⁴⁾ I cranchi = le serpentine (del passo del Maloggia)

⁵⁾ un la farà di grasso = la ingrasseremo

⁶⁾ hanno dovuto sotterrare

⁷⁾ polmonite

⁸⁾ en crapa = ne periscono

⁹⁾ ospigna = frutto del cembro

¹⁰⁾ Cone = Como

¹¹⁾ lo volevano uccidere



BORGONOVO. — Quasi al centro, dominante, la casa « Mot da la Pluna » (con 16 finestre), nel secolo scorso dei Fasciati « di Trieste », ora dei fratelli A. e L. Wazzau, figli di madre nata Fasciati. — L'unico piccolo fabbricato sopra la strada di campagna, con un solo spiovente, è il « cascino dal cavaire », in rovina, da decenni non più abitato dal capraio.

Foto W. Bernhardt, Huttwil

e siamo in fadiga¹²⁾ cole bestie e ancora qui brugia tutto il resdivo¹³⁾ e ancora quel poco altra roba e se non viene un pocco di acqua va tutto. Li passi sono ancora serati e il formento a ribassato e il formentone e adesso l'è tornato a venir caro ».

26.2.1849. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« Il Padre e il Zio Crüzer e quei di Malogia hanno fatto un contrato con il speditore di Clavena per due volte la satimana di menare la s(l)itta di Clavena a Coira. Ma lui va solamente a Malogia e poi viene quei di Marmorera a prendere ».

27.6.1861. Giovanni 2, Borgonovo, ai suoi cugini a Trieste

« La settimana (prossima) si darà principio a segare. Adesso si può segare quando che si vuole senza fare del danno a un altro e segare ancora trazoli,¹⁴⁾ l'anno passato parte di Vicosoprano hanno fatto un ricorso al Piccolo Consiglio che si sia liberi dopo li 23 Aprile sino li 9 Settembre che ognuno possa fare quello che si volle dai suoi fondi, anche ladare¹⁵⁾. Il 9 luglio dello stesso anno scriveva a Trieste: « Qui si ha principiato a segare ».

Queste ed altre lettere documentano che in allora si dava principio alla fienagione solo verso la fine di giugno, più o meno due settimane più tardi di quanto si fa attualmente.

18.8.1865. Ulderico 3, Trieste, al cugino a Borgonovo

« Da nostra parte... assicura la nostra casa del Mot della Pluna¹⁶⁾ colla rispettiva giunta per fr. 4'000.—; la no-

stra quarta parte casa di Ca' dal Vich¹⁷⁾ fr. 1'500.—.

Se credi di assicurare la casa di Ca' dal Vich e tutte le stalle che sono in comunione, non di più di fr. 6'000.—. Circa la casa Cat (Ca' d') Giosuè¹⁸⁾ va d'accordo col Zio Malizi ed assicuratela intiera colla mezza stalla per fr. 2'000.—.

Onde non darti disturbo, circa alla casa di Cat (Ca' d') Lorenz¹⁹⁾ darò ordine direttamente al Malizi che è interessato ».

17.6.1866. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Qui il fieno l'è stato molto scarso che pagavan fino un franco e trenta, dico 1.30, perche la primavera l'è stata molto tardiva che (ap)pena adesso principiano indare in Montagna ». (Come in questo nostro 1970 !)

2.9.1866. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Adesso²⁰⁾ ho principiato a segare residivi e l'è pochetto. Li viveri vanno sempre aumentando ».

12) siamo in pensiero

13) recidivo (rascdiv) = secondo taglio del fieno

14) terzo fieno

15) concimare (prima del termine tradizionale)

16) Attualmente di proprietà dei fratelli Antonio e Lario Wazzau. Uno dei due cugini a Trieste, Antonio, fu il loro nonno.

17) Attualmente questa casa doppia appartiene a mio fratello Giovanni Fasciati-Maurizio.

18) In merito a Ca' d'Giosuè un contratto del 1.5.1878 dice: « Antonio Ulderico Fasciati vende agli Eredi del fu Agostino Zanetti un campo con attigua orlatura nell'orto nominato Palza in fondo il villaggio di Borgonovo e di fuori della ora demolita casa nominata Cat Giosuè ».

19) A Borgonovo non ho trovato nessuno che sappia dove è o dove era Ca' d'Lorenz.

20) Solo ai primi di settembre

23.2.1868. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Bisogna fare di nuovo la pigna della stüa di Löppia perché viene tutto il fumo dentro che non si pol più metere focco in pigna e poi strengiere la culmegnia²¹⁾ del tetto della casa. Le sorele Maurizio mi avevano detto sino l'anno passato che bisogna fare ».

11.3.1868. Ulderico 3, Trieste, al cugino a Borgonovo

« In quanto alla casa di Löppia, se la pigna perde falla riparare e non farla nuova. Circa a strengere la culmegnia... non trovo questo bisogno, però se è effettivamente necessario fate procurando di spendere meno possibile, partendo dal principio essere una casa di montagna non un palazzo. Tanto per riparazioni quanto per affittare la casa e stalla di Cat Giosuè non imbarazzarti più nulla, anzi lascia fare al Zio Malizi quello che lui crede bene essendo suo interesse pari al nostro ».

10.7.1868. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Io avesso (avrei) molto piacere che venisse l'uno o l'altro per vedere li vostri affari e per altri tanti motivo e ancora per confino dei prati, che daptuto ne volgiano rubare e non so cosa fare ».

12.6.1870. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Questa volta abbiamo pochissimo fieno che l'è bruciato tutto e poi adesso abbiamo la zopina²²⁾ nel bestiame a Casacia e Isola e in Engiadina di pertutto ».

21.8.1870. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Abbiamo avuto una cativa state che non l'è venuto nessuno fieno e poco ancora di rasdif e abbiamo avuto la malattia del bestiame, la zopina e l'è ancora malato che non pol camminare e si ha maiato fuori una gran quantità di fieno e poi il bestiame l'è destrutto tutto »

²¹⁾ Culmegnia = sommità (del tetto)

²²⁾ Afta epizotica

5. *Valanghe, alluvioni, acqua potabile*

19.6.1849. Giovanni 2, Borgonovo al fratello a Berlino

« In questo inverno è venuto giù una lavina sul Drogo e l'ha dirogato¹⁾ tante piante in cima al Tenzo quasi fino al piano della Val del facet ».

Con molta probabilità fino all'anno 1856 Borgonovo non disponeva di lavatoi. Le donne andavano « gion l'aua », al riale aperto, a nord del villaggio, proveniente dagli Agnè. In seguito ai lavori di prosciugamento, eseguiti con quelli del raggruppamento ed ultimati nell'anno 1947, la situazione agli Agnè e « gion l'aua » è cambiata assai. - Ecco a questo riguardo un quadro del 1848:

23.10.1848. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

« La Zia e la Sorella facevano lasiva²⁾ e l'è giusto grategiato che la faceva ancora lei (l'altra zia, Anna) e anche

¹⁾ rovinato

²⁾ lasiva = bucato

due o tre di altre. La Zia l'è indata giù a bonora per prendere il posto prima degli altri e l'è rivato giù anche questa dona Anna e la sua Sorella la dona dell'Antonio Malizi e l'è rivato la Maria Dolfi e la Catarina Baldini e ancora degli altri e la dona del Zio Dorigo ha principiato a biastemare la Zia Elisabet,... e poi dopo l'è venuta fuori Iddio lo sa ma tutto con la Zia».

25.11.1868. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

«Nel mese di Setember l'è venuto giù il valùn³⁾ del Drogo e l'ha messo sotto tutti li prati degli Agné, l'è rivato sino via il prato della Zanga e l'ha impienito di sabbia».

25.2.1871. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

«Nel ultimo di agosto del anno passato l'è venuto giù il valùn del Drogo e la val Scura.⁴⁾ Il valùn del Drogo l'è indato dentro sino nel prato di Barga di Vicosoprano e l'ha fatto un gran valone di sopra dei boschett. Il valone della val Scura l'è venuto giù sopra la casa della parrocchia e l'è indato mità di dentro e mità di fuori e pare d'impossibile come la casa ha tenuto buono, perché sono di sassi grandi come la casa e il parroco con la famiglia l'era dentro e nissuno poteva darli aiuto e stavolta l'è passato ancora bene ringraziamo Iddio, ma questa primavera va giù la casa⁵⁾ della Signora Pontisela sino che la parochia l'ha preso qualche decisione».

4.4.1871. Ulderico 3, Trieste, al cugino a Borgonovo

«A quanto pare quest'anno i valùn sono andati d'accordo per seppellire la Bregaglia o per meglio dire la nostra Parrochia».

9.7.1871. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

«L'anno passato, quando che l'è venuto giù li valoni, l'è sciugato l'acqua delle brone (sorgenti) che non viene più e per adesso hanno preso giù quella del valon del Drogo provvisorio che la Baldina ha dato fr. 20.— e poi una giornata per fuoco quei che doperava l'acqua, e adesso pare che la voglian prendere fuori quella di Agné della palü Gian Vasal».

1.4.1872. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

«Le brone sono senza acqua e adesso sono diverse questione perche parte vole l'acqua del bui⁶⁾ e un'altra parte volesse ancora provare quella della palü Gian Vasal ma credo che resteremo senza. - Hanno fatto una perizia per fare un reparo per il valun del Drogo e la perizia l'è franchi trentottomila e diciotomila la cassa di arginatura che paga se vien fatto il lavoro».

³⁾ valun = vallone = bassura o incavo ripido, in montagna fra pascoli e boschi. Conche montane riempite di neve l'inverno (valanghe) e percorse dall'acqua (alluvioni) l'estate. «Al vegn giò i valù». = Il fondovalle è minacciato dalle alluvioni.

⁴⁾ Il valùn da la val Scura è quello che sbocca in cima al villaggio di Stampa immediatamente a est della casa comunale.

⁵⁾ andrà giù ad abitare nella casa... (La parte ovest della casa comunale (ai nostri tempi scuola secondaria) fu casa parrocchiale fino al 1870.)

⁶⁾ l'acqua del büi = Acqua di una sorgente assai debole sopra Sarun, verso Creista sul fianco nord della Valle (büi = trogolo)

L B S. O!

24

Extractum ex Libro Parochiali Ecclesiae Burgonoviensis, Hampensis,
Indice baptizatorum sub Anno 1799. die 14. February.

Infans	Parentes	Testes
Uldericus	D ^{ns} Ulderici Fasciati. D ^{na} Lucretia Giacometta.	D ^{na} Joh. Battista Butagis. D ^{na} Antonio Müllers. D ^{na} Anna Maria Planta.

Exhibitorum Harum, Honestum Juvenem, Ulderici Fasciati, Burgonovi
Helveticum, honesto genere ac honestis Parentibus suprascriptis natum, A. N. 1799
Christiano, 1799. die 14. February, abs. Rev^{di} Dⁿⁱ Davide Valentini, p. m. ipsius
Ecclesiae t. t. Pastore, Idoneis suprascriptis Testibus presentibus, Ritu Ecclesiae solito
S. B. Baptismi Sacramento, Ritu Initiationis fuisse, eundemq. p. m. Educatum
fuisse, & honestis Moribus, Vitam Christianam Devene Dignam probasse, hinc
ad fidem Parochialis Libri ex actis, et sigillis meo roborans

Dabam Rampa
die 4. Junij A^o 1816.

Ex Officio Testor
Heinricus Conradinus, Ecclesiae
Burgonoviensis Hampensis p. t. Parochus.

30.6.1872. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

«L'acqua delle brone l'è rivata. Hanno presa quella di fora la stalla di Plaz.⁷⁾ Son venuto giù per Preda e hanno traversato la Maira in mezzo agli Agné e poi venuto qua e fora per li orli delle sponde di sotto l'orto del Palaz e fuera per li ravair⁸⁾ e su davanti la stalla del Zaneta. Le spese l'en fr. 32.94 per casa. L'è stato un poco di confusione».⁹⁾

7) territorio del Comune di Vicosoprano, fianco nord della Valle

8) Ravair = Orti e prati costeggianti Borgonovo, verso la Maira. Il Dott. G. A. Stampa mi scrive: «Ravair potrebbe benissimo significare rapaio, cioè campo delle rape, (una volta)».

9) Mi sembra indicato riprodurre questa descrizione per il fatto che l'acquedotto del 1872 servì tutto il villaggio di Borgonovo per quasi 80 anni, fino al 1951. Ora esso è fuori esercizio e, passati alcuni decenni, nessuno più se ne ricorda. Più tardi, se si fanno scavi e se si scoprono tubi, ci si chiederà quale sarà stato il loro scopo.

In merito all'istoriato delle fontane di Borgonovo mi sia permesso aprire una breve parentesi. Le due fontane principali, in lastroni di granito, furono costruite nel 1856. Una ricevuta dice: «Il sottoscritto conferma d'aver ricevuto dal Sig. Dorigo Fasciati qm altro fr. 105 R 88 (R = rappan = centesimi) che gli tocca pagare per la sua tendente parte di spesa fatta per la costruzione delle due fontane di Borgonovo». - Ed un altro documento, intitolato «Spese costruzione delle fontane in Borgonovo» dice: «La somma totale salì a fr. 2578 R 93. Ricavato d'avanzi di legname e beneficio della Vicinanza fr. 37 R 91. Defalcato dalla summa intiera restano fr. 2541 R 2. Da dividere sopra 24 capi di famiglia tocca ad ognuno fr. 105 R 88».

Infine un contratto documenta che sei differenti proprietari vendettero al consorzio delle fontane a Borgonovo diverse piccole pezze di terreno con «casaric» (edifici diroccati), in totale 28.8 passi, ove dicesi orto Faröl, per la costruzione della fontana superiore. I documenti che ebbi nelle mani non dicono dove si sia presa l'acqua, nel 1856; tuttavia, con massima probabilità si può supporre che

le fontane dal 1856 al 1871 siano state alimentate con acqua derivata dal versante sud della Valle, probabilmente dal Drög. In ogni caso, alcuni anni or sono, facendo lo scavo per la posa dei cavi del telefono si scopersero, a sud del villaggio, un condotto. I «tubi» erano tronchi d'albero perforati in lunghezza ed incastrati l'uno nell'altro. (Suggerimento: non ci sarebbe la possibilità di depositare uno di questi tronchi al Museo della Ciàsa granda?)

Dal 1951 in poi, cioè da quando si fecero gli impianti nuovi, con idranti, a Coltura, Stampa e Borgonovo si consuma acqua proveniente dalla sorgente che si trova alla Pensa, a nord-est di Montaccio. Era di proprietà privata, di Gaudenzio Giovanoli-Mutela di Soglio, domiciliato a Bondo ed il Comune l'ha acquistata. Pure in quella zona, il Comune ha comperato, 10 o 15 anni fa, anche parecchi «munt» da privati di Soglio. Ora questi terreni servono da pascolo primaverile per le pecore del Comune di Stampa.

6. Servizio militare

4.4.1845. Ulderico 2, Borgonovo, agli zii a Trieste

«In riguardo ai militari in quest'autunno è venuto un processo (recesso) del Piccolo Consiglio, e le Comune l'hanno accettato; che invece d'essere solamente 4 anni di servizio sono 6. Poi adesso tutti quelli che si trovano in patria sono soldati, e quei che sono nell'estero hanno di pagare tenor le possibilità se possiedono 1000 fiorini hanno di pagare 20 f. e da 1000 sino a 10'000 40 fiorini e da 10'000 in avanti 80 fiorini».

Si organizzava l'emigrazione in modo da poter evitare il più possibile il servizio militare (lettera del 2.12.1847 di Giacomo, Borgonovo, al fratello a Trieste). Nella stessa lettera si legge: «Nella Parochia di Soglio ne sono partiti il (?) 25 in parte in Svizzera e in parte nel Cantone Tecino e se aspetta chome ne sortirà» (Guerra del Sonderbund !)

6.1.1848. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

«Li soldati di Soglio sono ancora via in 7 e uno di Bondo. Dicevano che erano in libertà che venivano a casa e quel giorno che hanno avuto il congedo l'è rivato stafeta e hanno avuto di andare nel Cantone di Lucerna ». (Ancora strascico della Guerra del Sonderbund).

Senza data ed indirizzo.

« I soldati di Soglio dopo che sono stato in Lucerna sono subito venuto a casa e sono rivato in Domenica passata e una gran parte di Soglio e quelli di Vicosoprano sono indato incontro sin a Casacia. Hanno preso tutti li cavali di Casacia e sono venuto giù in slita poi a Vicosoprano hanno fatto ribota,¹⁾ e i Signori di Vicosoprano hanno pagato tutto, e poi sono andato altri cavali di Vicosoprano. Era il no. di 12 cavali per andare a Promontognio e avevano la bandiera, e poi a Promontognio han fatto il resto ».

19.6.1849. Giovanni 2, Borgonovo, al fratello a Berlino

«Qualche duno hanno fatto il riporto alla Commissione militare che io ho pagato per riscatto per indare via e non sono mai indato e perciò la Commissione militare l'ha scritto che devo cominciare l'anno 1849, e fare li 6 anno di servizio e il danaro viene indietro tuto quel che si ha pagato ».

17.5.1860. Giovanni 2, Borgonovo, al cugino a Trieste

«Per Antonio ho pagato il militare fr. 56 e 85 Rapan, ma l'ha vuto di far riconoscere²⁾ che la fradelanza abbia partita la sua sostanza ».

17.6.1866. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Il militare di qui l'è avisato di tenersi sul pichetto perché non si sa il momento che deve partire per indare sui confini e poi probabile ne avremo ancora qui ».

(Guerra italo-prussiana contro l'Austria!).

2.9.1866. Giovanni 2, Borgonovo, ai cugini a Trieste

« Il militare di qui l'è venuto a casa la settimana passata ».

¹⁾ far ribota = mangiare e bere eccessivamente, far baldoria. Era un vocabolo vivo allora, perché si ripete più volte. Ora, per quanto io sappia, è caduto in dimenticanza.
²⁾ ha dovuto portare la prova della divisione ereditaria avvenuta.

7. Gioventù, divertimenti, spozalizi, nascite

Gli emigrati giovani (fin verso i 30 anni) documentavano un interesse vivissimo per tutto quanto concerneva la vita ed i divertimenti della gioventù. Quasi in ogni lettera si insiste per avere particolari a questo riguardo.

19.6.1842. Ulderico 2, Borgonovo, a Giacomo Pochel a Modena

«E adesso si sente dire che l'Antonio Malizi ha da esere sposo con la giovina Orsola Zanini, ma del sicuro non potiamo dirti... I Giovani di Vicosoprano hano fatto un ballo li 11 Giugno e hano avuto quatro sonatori, e il giorno seguente sono andati in val d'Albigna a far una merenda e lan giovina lan pagato [h]ai Giovani».¹⁾

¹⁾ Le ragazze hanno pagato per i giovanotti.

17.8.1843. Giacomo Pochel, Modena, a Ulderico 2 a Borgonovo

«Intesi con gran piacere le vostre nuove, e spero che a quest'ora me ne avrete accumulate delle altre più grosse, stante che più grosse sono, più volentieri le aggradisco ».

14.2.1845. Giovanni Stampa, Livorno, a Ulderico 2 a Borgonovo

«Spero... di essere favorito di una vostra risposta, contenente copiose novità, e mi dirai come siete uniti, m'intendo a dire la Gioventù in generale, e se doppo ch'io sono assente se vi siete divertiti con qualche festa di ballo o con qualche ribotta, e più ancora se c'è qualchi novelli sposi ».

24.3.1845. Ulderico 2, Borgonovo, a Giovanni Stampa, Livorno

«La gioventù al giorno d'oggi s'è tutta in disunione, le giovine della Stampa non è appena passato l'inverno 1844 che quelle di Cadar Dolfi²⁾ si hanno prese fuori delle altre e ancora adesso, noi due insieme dell'Anton Feretti andiamo sempre fuori in stüva e siamo stati in maschera insieme. C'erano con noi ancora Bortolomeo di Gio. Fasciati, e sono stati ancora quelli di Borgonovo, poi abbiamo fatto una merenda tutti insieme a Cadar Dolfi. Quella stessa domenica siamo stati in slita, ma Bartolomeo non è venuto, ma questo perviene perché non era in compagnia di quel ballo che abbiamo fatto questa stata. Per questa scusa Agostino Redolfi, Bartolomeo Fasciati, Giovanni P. Stampa in sieme con Giovanni Federi e l'Ettor Giovannelli di Maloggia, con le giovane Ma-

ria Stampa, Margreta Fasciati e tua cugina e tre di Coltura, hanno fatto il ballo nella casa di Miot Crüzer nei ultimi giorni di carnevale... Della piasa³⁾ che avevamo fatto siamo sodisfati, perché in quest'autunno si ha ammogliato Benedetto di G. Giacometi. E poco tempo dopo noi tutti abbiamo fatto un'altra in casa Darg. Antonio Prevosti di 14 fiorini.

Quando si ha amogliato Antonio Milesi ci aveva dato uno di 12 fiorini, ancora per questo è stato questione, perché Ago.no R. Gio. P. Stam. tutti avessero voluto fare un ballo o pure una merenda a Promontogno con le giovine di Cadardolfo²⁾ in giù insieme con quelle di Coltura. Noi non siamo stati contento, poi infine abbiamo fatto una ribotta di Pietro Soldani ».

4.4.1845. Ulderico 2, Borgonovo, ai suoi zii a Trieste

«La più bella è questa che Domenica scorsa [h]a fatto pubblicare il Signor Zerma Lucio Bazicere, con la giovina Margeta Caspar, lui è in età di anni 66 ».

Seguono 7 estratti, scritti tutti da Giovanni 2, Borgonovo, a suo fratello Ulderico 2 a Berlino:

? febbraio 1846

«Il giorno 18 abbiamo fatto un ballo [h]a Coltura e il sonatore era il Not-

²⁾ Ca' d'Ardolfi

³⁾ « piasa » o « piesa », vocabolo in uso ancora alcuni decenni fa. Merenda più o meno abbondante, di solito fra un ristretto numero di giovani. Si godeva a credito. Quello dei partecipanti che si fidanzava per primo doveva assumersi tutte le spese della « piesa ».

tin e siamo stato tutti. Il giorno 21 ch'è stato il lunedì di sera siamo indato ha Vicosoprano che siamo stati invitato a cena io e i giovani Giacometi di Montazio che è stato un Matrimonio Giovani Colso con la giovina Maria Murezia di Sencasano, e poi dopo cena siamo indato [h]a balare nella casa della Montazia e poi sono stato dentro tutti i Mag⁴⁾ del ponte in fuore⁵⁾ [h]a balare e siamo venuto [h]a casa che faceva l'alba del giorno. Il primo giorno di marzo [lan] Giovani di Coltura e parte della Stampa hanno fatto una cena [h]a Coltura e le era (c'erano) tutti i Mag ».

26.2.1847.

« Nel mese di Febbraio habiamo fatto un ballo [h]a Coltura solo con lan matan⁶⁾ di Coltura e li giovani siamo stato in 5 e l'ha balato ancora la sorela Lucrezia perché la dorme là fuora e io vado fuore la sera a prendere il lato ». ⁷⁾

12.7.1847.

La giovane A. X. ha avuto un bambino illegittimo, nato morto.

« Lan gente san incorte (si sono accorti) nel principio di Gianaio. La faceva bacan e la giurava che non conosceva uomini e l'è stata in man del datore⁸⁾ per prendere medicine e per dire che la aveva bevuta acque che la sudava e che l'ha subito sentito che ha fato male. E il datore l'ha deto di spetare li fiori di primavera e che allora la guarisce. E il datore diceva che la portava e lei di no e nel primo di Magio l'ha avuto la creatura. Qualche giorni primi del parto l'è stato a Vicosoprano il Magistrato

che l'ha fatto indar dentro⁹⁾ e la sosteneva che non conosceva uomini e la giurava e le pergiurava ».

6.1.1848.

« Ti dico che Giovan Florin di Vicosoprano ha sposato Anna Fasciati figlia di Giacomo Fasciati della Stampa e Bortolo Fasciati del Molin¹⁰⁾ detto Motio ha sposato Madelena Silvestri di Giovanni Silvestri e Agostino della Palü ha preso la Mi[g]lia del Mengo di Castasegna e nella primavera si sposteranno e poi vano via¹¹⁾ dicono le gente, e il Pariso del palazzo l'ha preso una sorela del tuo patrone e dicono che sposano subito e poi che van via... Siamo andato anparare [h]a¹²⁾ cantare io, Antonio Cruzere, Agostino Stampa, Giovani Stampa di Cacor e il nostro maestro e Antonio Milesi e adesso cantiamo le note intanto perché abiamo poche

4) mag = ragazzi, in questo caso i giovani

5) La dicitura « del ponte in fuora » oppure « del ponte in dentro » si ripete sovente nei documenti del secolo 190. Trattasi del ponte dell'Albigna a ponente di Vicosoprano. Dal ponte in dentro si avevano le due Squadre di Piazza (cioè Vicosoprano borgo) e San Cassiano, dal ponte in fuori le altre due Squadre di Borgonovo e Coltura. Il villaggio di Stampa non formava squadra a sè. Penso che avrà appartenuto a Borgonovo, mentre Montaccio era attribuito a Coltura.

6) matan = ragazze, in questo caso le giovani

7) lato = il latte

8) datore = Dottore, nel nostro caso il medico

9) l'ha fatta andar dentro = l'ha fatta chiamare

10) Mulin era la casa a nord della strada cantonale tra Stampa e la Palü, vicino alla segheria. Casa e segheria appartenevano a famiglie Fasciati fin verso la fine del secolo. L'una e l'altra furono distrutte completamente dall'alluvione alla fine di settembre 1927, che in Bregaglia fu disastrosa.

11) partono per l'estero

12) siamo andato anparare = siamo andati ad imparare (a cantare)

amore di imparare, perché uno tira d'una parte e un d'un'altra parte ».

28.10.1848.

«Il Signor Giacomo Pochel ha preso la vedua Dona Barbola Dolfi e presto sposteranno, e Giovani Gianotti ha sposato questa primavera la giovina Anna figlia di Giovani Fasciati e Antonio Zanini ha sposato la Maria figlia di Benedeto Crucere. Il Signor Maestro Giacomo Ogliati l'ha sposato la Maria Crucere detta serva del Barun ».

26.2.1849.

«In Domenica passata lan matan di Borgonovo hanno fato castegna e latte miele¹³⁾ ai giovani della parrocchia. Ma avevano in mano fiorini 12 della Signora B D, ma adesso l'è davanteda¹⁴⁾ Pochel ».

19.6.1849.

«L'altro giorno Antonio Giacometi di Montazio ha sposato la Maria della Gassa della Stampa e ha dato ai Giovani 20 fiorini. Le Giovane della Stampa hanno in mano qualche cosa, ma non si sa ».

25.8.1860. Ulderico 3, Trieste, al cugino a Borgonovo

«Tu andrai a segare allegramente. Oh che volontieri segherei anch'io, ma più volontieri ancora andrei a trovär quellan cieran mattinan...¹⁵⁾ Mi scriverai qual'è la strada più corta per andar fuori in Coltura, se è quella della Stampa o quella da Samarovan, che certo lo sai. Son curioso di sapere se tua sorella fece pace col l'Antonio e se tu fai presto conto di accoppiarti, se so il giorno vado a

bere un scitel di birra alla felice unione. Insomma son più curioso di una vecchia baba di sapere le novità di colà. Mi scriverai se mia sorella è in tutto così negligente come lo è nello scrivere ai suoi fratelli ».

Tutti gli estratti che seguono in questo capitolo furono scritti da Giovanni 2, Borgonovo, ai suoi due cugini Ulderico 3 e Antonio a Trieste.

17.5.1860.

«L'altro giorno hanno fato un balo a Vicosoprano e siamo stato dentro io, Agostino Dolfi e Radolfi Baldini e ci siamo divertito con due franchi perché lan Giovine hanno pagato loro il Caffè, ma chi voleva bere bira doveva pagare subito 10 rapan al quarto e hanno bevuto tutto che non era ancora abastanza ».

17.1.1861.

«Bortolo Silvestro va sempre dietro la Santina Stampa della Palù. - Qui hanno proibito le masche[re] di andare intorno senza un permesso del Presidente o della sovrastanza per motivo dei ladri. Il Tenente è ancora Giovanni di A. Stampa ».

21.4.1861.

«Il giorno 13 ha sposato Agostino Dolfi con la giovane Malgarita Silvestri e l'ha fatto alla moda vecchia che era tutta la gioventù. La sera si ha balato alla Stampa e l'è stato molto allegro. Si dice che deve rivare Pietro Pochel che ha di aver sposato una giovina ingadinese e il Giovanni

¹³⁾ panna montata

¹⁴⁾ è diventata, si è sposata Pochel

¹⁵⁾ trovare quelle care ragazze

Bazicher ha preso una Giovina Vassalli di quelli che stanno a Coltura con il Barone, la più giovina, e adesso credo che si sposerà. Di più ti dirò che il giorno 4 Maggio sposerò forza ancor me ma però non l'è ancora fisato preciso il giorno e la marosa l'è la solita ».

4.2.1865.

«Anna Biadola ha preso l'Andrea Prevosti di Vicosoprano così detto Gazeta e pare che questa primavera sposano ».

10.7.1868.

«Giovanni di Redolfo Crucer ha fatto batezare in domenica un figlio, un Rodolfo Crucer ».

25.11.1868.

«Andrea Gianotti l'ha sposato la figlia di Anzardolfo Stampa, cioè Maria Stampa... e adesso lui sta in casa della moglie sino che si accordassero perché non l'ha trovato altre case di prendere in affitto. Poi la Carolina sorela di Rodolfo Stampa di Casacia ha preso per il suo sposo il Bovet di Castasegna ».

29.3.1869.

«Il giorno dopo la festa il Polo¹⁶⁾ ha fatto batezare una ragazza e dona Susana n'ha avuto ancora una e sono in quantità ancora per strada questo anno e fra quelli l'è ancora la molgia di tuo Zio Antonio ».

12.6.1870.

«Nel meso di Magio l'ha sposato Enrico Giacometti di Caciòr così detto Nin con la figlia di Antonio Stampa

cosideto Taroch la più giovane. Poi si sente che Luigi Feretti l'ha preso la figlia di Giovanni dal Berto ».

21.8.1870.

«Luigi Stampa ha sposato la Madelena d'Alberto oggi e la molgia di Giovanni Antonio Stampa detto Taroch la vuto un figlio e la moglie del nostro Maestro l'ha avuto un altro e li fiocano come la neve ».

Niente spopolamento, allora. I bambini fiocavano come la neve !

20.1.1873.

«L'Avvocato Agostino Vasali l'ha sposato nel mese di Dicembre e l'ha preso una Giacometa ».

6.4.1873.

«Quele della Palü sono quase tutte spose. La Marietta¹⁷⁾ l'è sposa con il Maestro Toriano di Solgio e l'Augusta con il Cesare Dolfi e la Mi[g]lia Stampa della Palü la giù l'ha preso Federico Gianotti e Antonio Gianotti l'ha preso la Maria Zanetta con letera perché lui l'è a Modena ».¹⁸⁾

(Continua)

¹⁶⁾ Polo = Pool

¹⁷⁾ zia del pittore Augusto Giacometti

¹⁸⁾ si è sposato per procura, perché è a Modena.